



Con il patrocinio di:



BELLE & SEBASTIEN (*Belle et Sébastien*)

Regia: Nicolas Vanier

Interpreti: Félix Bossuet, Tchéky Karyo, Margaux Chatelier, Dimitri Storage, Andréas Pietschmann

Origine e produzione: Francia/Radar Films, Epithète Films, Gaumont/2013

Durata: 98'

Storia dell'intensa amicizia fra l'orfano Sebastian e il cane Belle, durante la seconda guerra mondiale. Sebastien, colpito dalla dolcezza del grande cane dei Pirenei che abita nei boschi intorno al suo paese, si troverà a doverlo difendere dalle persone che lo ritengono un feroce e pericoloso predatore.

È stato, in Francia, il film di Natale: a voi tutti i paragoni possibili con i nostri cinepanettoni. (...) Abbiamo ripercorso la storia di Belle & Sebastien quando il film passò al festival di Roma, nella sezione "Alice nella città": tutto nasce dalla serie televisiva creata dall'attrice/scrittrice Cécile Aubry negli anni '60. I telefilm francesi erano "dal vero", con attori (e cani), mentre la serie tv giapponese degli anni '80 (altrettanto famosa) era un cartone animato. La storia del piccolo Sebastien e del cane Belle ha quindi incrociato due generazioni, e questo spiega in parte il successo di cui sopra. Poi, si sa: l'amicizia fra bambini e cani è un classico del cinema e della tv, pensate a Lassie o a Rin-Tin-Tin. Aggiungete il fascino paesaggistico delle Alpi francesi, dove il regista Nicolas Vanier (apprezzato documentarista, amante delle riprese in ambienti estremi) ha trovato pane e immagini per i suoi denti; e condite il tutto con una giusta dose di politicamente corretto, visto che la storia si svolge durante la seconda guerra mondiale e la coppia Sebastien/Belle si trova a combattere contro i nazisti, oltre che contro i pregiudizi anti-animalisti (e il finale è un omaggio, crediamo consapevole, al capolavoro dei capolavori: *La grande illusione* di Jean Renoir). Tutte queste componenti fanno di *Belle & Sebastien* un film "caldo", che si vede volentieri e che rassicura con passioni forti, pericoli scampati, slanci - anche politici - condivisibili. Così, in fondo, devono essere le fiabe.

Alberto Crespi, "L'Unità"

Immaginati da Cécile Aubry, Belle e Sébastien furono protagonisti, negli anni '60, di una serie trasmessa dalla televisione francese; ma un pubblico più vasto li conobbe in seguito, nella versione di anime giapponese. Forse questo nuovo adattamento non era strettamente necessario; però si fa apprezzare per la bellezza dei paesaggi alpini, ripresi in tutta la loro vertiginosa maestà da Nicolas Vanier. E ci auguriamo che - simbolicamente - segni anche il ritorno di un cinema per l'infanzia live-action, quando ormai l'intero immaginario infantile sembra consegnato ai film in animazione digitale.

Roberto Nepoti, "La Repubblica"